

SANTA MARIA DELL'ORTO.

Tiberio da Parma, generale dell'Ordine de' Monaci Umiliati, eresse, circa la metà del secolo XIV, la chiesa e il cenobio dedicato al martire s. Cristoforo (*Inscrizione* 51). Questo luogo fu poi detto *Santa Maria dell'Orto* oppure la *Madonna dell'Orto* (*Hortensis Virginis phanum*, giusta il Sabellico) da un rozzo simulacro in marmo di Nostra Donna col figlio in braccio, che circa il 1377 fu ritrovato scavando sotterra in un orto contiguo al monastero, e che comperato da' fratelli della Scuola di s. Cristoforo fu collocato su d' un altare in questa chiesa. La quale minacciando di cadere, sebbene da pochi anni costrutta, un decreto del Maggior Consiglio, in data 11 novembre 1399, assegnò dugento ducati d' oro per la rifabbrica. La rilassatezza poi de' costumi, alla quale eransi dati nel secolo XV li monaci Umiliati, fu cagione che per le istanze del Consiglio de' Dieci, nonostante le opposizioni fatte dal generale dell'Ordine, il pontefice Pio II determinò, che quelli espulsi, subentrasse nel possesso del monastero di santa Maria dell'Orto la Congregazione de' Canonici secolari di s. Giorgio in Alga. Subentrati nel 1462, e confermati nel loro possedimento anche da Sisto IV nel 1473, pensarono al rifacimento totale del luogo nella forma in cui oggidì si ammira (siccome scrive il Tommasini a p. 326 *Ann. Canonic.*); la facciata che si sarà forse anche allora ristaurata in gran parte, io credo però che sia l'antica in origine eretta già da F. Tiberio, come si riconosce e dallo stile, e dagli stemmi laterali alla maggior porta esteriore. Durarono i canonici per circa due secoli in questo Cenobio, fino a tanto che avendo nel 1668 Clemente IX estinta l'intera loro Congregazione, i monasteri suoi e le rendite nel veneto Dominio furono destinati a sussidio della guerra contro a' Turchi per la difesa di Candia. Per lo che esposto a pubblica vendita questo convento dell'Orto fu comperato nel 1669 dalla Congregazione de' monaci Cisterciensi, detta di Lombardia, che abitava nell'antico e rovinoso monastero di s. Antonio di Torcello, (*Inscrizione* 61). Licenziati dopo la metà dello scorso secolo i Cisterciensi, passò la Chiesa sotto il pubblico juspatronato, e furono posti ad officiarla un Rettore e alcuni sacerdoti. Avvenuto il restringimento delle parrocchie nel 1810 la chiesa dell'Orto fu dichiarata oratorio della parrocchia di s. Marciliano, ed è tale tuttora, ridotto il monastero a magazzino privato. Le iscrizioni che nella chiesa sono, ho tutte vedute e lette sui marmi. Vidi pure, e lessi quelle del chiostro nell'anno 1817, le quali poi nel 1818 furon tutte levate, e parte rotte, e parte scarpellate si trasportarono alcune a lastricare non so qual porzione dell'Arsenale, e alcune altrove. Altre epigrafi, che non vidi, trassi dal solito Palfero a p. 187 del Codice Marciano. Ho esaminato anche pochi fogli mss. contenenti alcune fra le sepolcrali iscrizioni di questa Chiesa, e del chiostro copiate, a quel che sembra, circa il 1770 colla indicazio-